

STORIE di FACOLTA'/L'intervista

Oltre l'emergenza: diventare professionisti del settore del ferroviario ai tempi del Coronavirus

La testimonianza di Tommaso Diomaiuta, **Responsabile Progetto Roma, FS Sistemi Urbani S.r.l.**, ex allievo del Master in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Sistemi Ferroviari.

di Alessia Fava

Quando ho incontrato la prima volta **Tommaso Diomaiuta, FS Sistemi Urbani S.r.l., Responsabile Progetto Roma, Area Centro** era il 19 febbraio scorso, il giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico 2019/2020 del **Master in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Sistemi Ferroviari**. L'atmosfera di inizio di un sogno per i ragazzi risultati vincitori alle prove selettive era elettrizzante. Molti di loro si erano trasferiti da poco a Roma, erano presenti i rappresentanti delle aziende al completo, i docenti, il **Direttore del Master Prof. Stefano Ricci**, il preside della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale **Prof. Antonio D'Andrea**, il Direttore del DICEA, **Prof.ssa Daniela D'Alessandro**, la cornice meravigliosa del Chiostro della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale in San Pietro in Vincoli rendeva il tutto davvero speciale.

Ci siamo subito detti che ricevere una testimonianza di Tommaso, sarebbe stato di interesse prezioso per i tanti studenti coinvolti. Lui è uno dei ragazzi usciti dal Master, anno accademico 2009/2010. E' la prova reale di quel legame tra mondo accademico e universo professionale che rappresenta l'anima di questo Master. Molti degli attuali professori sono stati in passato studenti e, dopo essere cresciuti professionalmente nelle aziende del settore, tornano sui banchi dell'università per trasferire ai ragazzi le proprie conoscenze. Nel 2011, Tommaso ha iniziato la sua brillante carriera in FS Sistemi Urbani, società del Gruppo che si occupa di valorizzare e vendere il patrimonio ferroviario non più funzionale all'esercizio, in un'ottica di razionalizzazione e potenziamento dell'infrastruttura e delle stazioni e di rigenerazione urbana delle città. Oggi è responsabile del **Progetto Roma**. Con lo stesso entusiasmo di chi si avvicina per la prima volta al mondo ferroviario, Tommaso ha partecipato a quella giornata inaugurale, avvertendo le stesse emozioni di chi 10 anni prima quella scelta l'ha fatta sulla propria pelle, con grande determinazione. Poi è arrivata l'emergenza, il cambiamento di vita repentino, la trasformazione delle lezioni in presenza nel loro formato virtuale e la necessità ancora più forte di ribadire quanto la formazione nel settore ferroviario sia necessaria, imprescindibile per chi vuole con entusiasmo costruire con professionalità il proprio futuro, nonostante il contesto complesso e articolato che stiamo vivendo. Il **Master universitario di II livello**, giunto alla sua **16esima edizione** promosso da **Sapienza, Università di Roma** e dalle più importanti aziende operanti nel panorama italiano e internazionale (**Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Almaviva, Alstom, Bombardier, ETS, Ferrotramviaria Engineering, For.Fer, Generale Costruzioni Ferroviarie, Hitachi Rail, Hitachi Rail STS, Salcef, Segula Technologies, Siemens Mobility e ZF Italia**) offre ogni anno un percorso formativo altamente qualificato, volto al perfezionamento scientifico multidisciplinare nel settore delle infrastrutture ferroviarie e dei servizi per la mobilità.

Perché 10 anni fa hai deciso di frequentare il MIIS? Nutrivo un grande interesse verso il mondo ferroviario, lavoravo in uno studio di Ingegneria e avevo iniziato ad occuparmi di sicurezza in gallerie ferroviarie. Inoltre, un mio amico che l'aveva frequentato l'anno precedente me lo consigliò vivamente.

Cosa ricordi di quegli anni? Aspettative, timori, speranze... Sicuramente l'entusiasmo e la curiosità di formarmi a 360 gradi in un settore nuovo che all'Università non affronti nella sua totalità. Aggiungo anche l'aspettativa di entrare a far parte di una grande azienda, come il Gruppo FS Italiane.

Racconta la tua evoluzione dal punto di vista professionale...Quali sogni avevi e quali sono gli obiettivi raggiunti? Sono stato assunto dopo il Master in **FS Sistemi Urbani**, società del Gruppo FS Italiane che si occupa di valorizzare e vendere il patrimonio ferroviario non più funzionale alle attività ferroviarie, contribuendo alla rigenerazione urbana delle città. Ho scelto una realtà probabilmente meno "ferroviaria" di RFI e Trenitalia, ma altrettanto stimolante ed impegnativa. A posteriori posso dire di aver fatto la scelta giusta, avendo avuto la fortuna di essere stato coinvolto da subito in grandi progetti strategici per **FS Italiane**.

Le materie che amavi di più e le più insidiose? Le più amate: **Tecnica ed Economia Ferroviaria, Progettazione Infrastruttura e Terminali passeggeri e merci**. Le più insidiose: **Via e Impianti fissi, Sistemi di trazione e dinamica dei veicoli**.

Racconta il tuo stage, perché stato formativo e come è andato l'impatto con il mondo lavorativo? Difficoltà e insegnamenti che hai tratto.

Lo stage ti consente di passare velocemente dalla teoria alla pratica, inizi così a capire in poco tempo cosa ti aspetta. Al di là dei dettagli tecnici, la cosa più importante è che ti inserisci nel contesto dell'ufficio, un ambiente completamente diverso da quello universitario e soprattutto ricco di stimoli.

Un insegnante che ha influenzato positivamente il tuo percorso professionale e perché? Il Prof. Ricci per la qualità e la chiarezza degli insegnamenti.

Come si è trasformato il settore ferroviario dagli anni della tua formazione al Master a oggi?

Devo dire che si è trasformato tantissimo, è tuttora in evoluzione continua, e il Piano industriale 2019-2023 del Gruppo FS Italiane lo testimonia. Siamo un settore decisivo per lo sviluppo dei trasporti del futuro e per la vivibilità delle nostre città.

Il momento più bello durante il corso? Poco prima di iniziare lo stage: la parte più dura e teorica è passata e inizia finalmente la prima fase lavorativa ricca di novità e cose da imparare sul campo.

Cosa ti senti di consigliare ai ragazzi che frequentano oggi il Master? Puoi dare un suggerimento alla luce del nuovo difficile contesto che stiamo vivendo?

Credo che il mondo ferroviario sarà uno dei pilastri della ripresa, quindi serve sicuramente ancora più impegno per entrare nel mondo lavorativo con il passo giusto.

Come reagire, nonostante la difficoltà del momento? Le qualità principali da sfoderare secondo te quali sono? Le tre parole che ci possono guidare in questa stagione così complessa sono sicuramente **flessibilità, resistenza e resilienza**. Inoltre, è importante cercare di non perdere di vista i propri obiettivi perché la situazione che stiamo vivendo prima o poi migliorerà, farà parte del passato.

E' possibile immaginare un futuro solido, nonostante l'impatto profondo che tutti i settori economici stanno vivendo in Europa e nel mondo a causa dell'emergenza Covid-19?

Come dicevo, credo che il nostro settore giocherà un ruolo cruciale per il mondo del lavoro, ma il nostro futuro dipenderà molto da come sapremo adattarci al nuovo contesto post emergenza sanitaria Covid-19.

Che cambiamenti importanti stai registrando nel tuo settore lavorativo? Un mutato scenario del contesto immobiliare internazionale che dovrà farci riflettere sulle future pianificazioni urbanistiche e della mobilità.

Come è cambiata la tua attività professionale a causa del Covid-19? Quali le difficoltà e gli aspetti positivi? Abbiamo sperimentato da subito lo *smart working*, con buoni risultati a parità di capacità produttiva. Manca il confronto "de visu" con gli stakeholders, confronto che spesso caratterizza il nostro lavoro quotidiano.

I ragazzi stanno per iniziare i tirocini che si svolgeranno a distanza. Formula un tuo speciale in bocca al lupo agli studenti impegnati attualmente nel Master...

State vivendo probabilmente il **Master in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Sistemi Ferroviari** più atipico e complesso che sia stato fatto: non mollate, presto raccogliere i frutti sperati. Un enorme in bocca al lupo!